Anno I. – N.° 334. Trieste, Venerdì 8 Decembre 1882. (Edizione del mattino) Anno I. – N.° 334

Abbonamento a domicilio: *mattino* s. 60 al mese, s. 14 la settimana; *mattino e meriggio*: soldi 90 al mese, soldi 21 la settimana. Le inserzioni si calcolano in carattere testino per la riga divisa in 8 colonne e costano: avvisi s. 8. comunicati s. 50; nel corpo del giornale f. 2. Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 3. — Arretrati soldi 6. — L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra. L'Ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino alla mezzanotte. Si rifiutano le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti.

I signori ai quali è scaduto o va a scadere l'abbonamento SETTIMANALE o MENSILE vengono pregati di rinnovarlo puntualmente al nostro Ufficio Corso N. 4.

TELEGRAMMI E CORRISPONDENZE.

Decesso. CANNES 7. Ieri è morto uno dei migliori scrittori della Francia, Louis Blanc.

— COLONIA 7. Il Reno è salito di 31 centimetri. I fiumi, Mosella, Nekar e Meno si gonfiano di nuovo.

Processo Bontoux. PARIGI 7. La requisitoria del Procuratore di Stato durò 2 ore. Esaminò la brillante capacità di Bontoux per poi caricarlo di ogni responsabilità. Disse che Bontoux era il pensiero, Feder l'azione; a tutti e due spetti la punizione eguale. Accennò ai bilanci falsificati, alle apparenze ingannevoli, ai dividendi fittizi dell'*Union Generale*. Chiuse ricordando le rovine cagionate dagli accusati, sulle quali vi è il marchio di sangue di coloro che si suicidarono. La morale publica domanda una punizione. Non devesi lasciar credere che il mondo appartenga ai giocolieri e ai prestigiatori di finanza. Riguardo alla commisurazione della pena la rilascia alla saggezza della corte.

La circostanza che il P. M. non fa una proposta di punizione determinata, fa sperare a Bontoux di venir assolto. Egli lo disse ai suoi amici. L'avvocato di Bontoux fa una difesa brillante. Dice che il suo cliente fu completamente rovinato e dopo il *Crac* versò 1½ milione all' amministratore della massa per favorire la situazione dei creditori. Bontoux perdette nell'*Union Generale* 11 milioni. La causa della rovina fu che l'ufficio di bollatura a Parigi non fornì a tempo le nuove azioni bollate per cui non si potè incassare il danaro.

Naufragio. NUOVA YORK 6. Il piccolo steamer *Peters* s' incendiò mentre trovavasi nel mezzo del lago Michigan; 18 persone perirono.

— VALONA 6. Sulla spiaggia di Semani naufragò il bark italiano „Carlotta Z.“ capitano Zolessi, carico di droghe, da Trieste diretto per Bordeaux.

Inondazioni in Francia. PARIGI 7. Le notizie arrivate da molti dipartimenti sono allarmanti. Le acque della Mosa e quelle dei suoi affluenti coprono la pianura. Ugualmente la Mosella e il suo affluente la Seille. Tutte le previsioni ufficiali per la Loira non sono si verificate. La Maine continua ad essere inquietante. Il Olier è pure molto gonfio. Il Tarn, la Garonna, il Lot e la Dordogna subiscono come tutti i fiumi di questa regione, un notevole accrescimento.

Cuore di jena. LAISVILLE 6. Martha Robinson, negra, fu arrestata oggi per un orribile delitto. Essa accese la stufa e quando la vide ben rovente spogliò il suo bambino di 2 anni e mezzo e lo collocò sopra i carboni. Dopo un po' di tempo prese l'infelice creatura, uscì e la abbandonò presso una casa di campagna. Le grida strazianti che mandava il povero bambino mezzo arrostito chiamarono gente: esso fu raccolto e affidato ai medici, ma è moribondo. La madre disumana venne tosto scoperta ed arrestata. Interrogata del motivo che la spinse a quell'inaudita barbarie rispose: „Perchè voleva disfarmi di quello scimmiotto.“

Piena di fiume. PIETROBURGO 7. A Komorn il fiume straordinariamente gonfio strappò i molini e li scagliò contro il ponte con violenza tale che una parte si ruppe. Otto persone perirono.

Servizio telegrafico. ROMA 7. L'ufficio internazionale annunzia che sono ristabilite le comunicazioni telegrafiche tra le isole di Giamaica e di Portorico.

Il passaggio di Venere. NUOVA YORK 7. Il passaggio di Venere fu ieri visibile in tutte le parti del paese, le nubi però di cui era coperto il cielo, rendevano difficili le osservazioni scientifiche. S'ebbero risultati abbastanza sodisfacenti all' università di Harward è discretamente sodisfacenti furono quelli con fotografie all'osservatorio di Washington.

— DRESDA 6. Il contatto esterno non si potè osservare causa la nebbia. Più tardi il cielo si rischiarò in modo che l'osservazione del contatto interno riuscì perfettamente.

Un altro teatro distrutto. LONDRA 7. Ieri, subito dopo la rappresentazione, un incendio distrusse totalmente il teatro dell'Alhambra.

CRONACA LOCALE.

Pertinenza al Comune. La delegazione municipale assicurò la pertinenza al Comune di Trieste ad Adriano Marsich e a Rosina ved. Spadoni, unitamente al figlio di lei Giovanni, e la conferì a Francesco Zabucovitz, a Nazario Zetto ed a Giov. Maria Malalan. Ad altri petenti la domanda fu respinta.

Triste anniversario. Oggi un anno, l'Europa e il mondo sono stati funestati dalla notizia telegrafica della terribile catastrofe del Ringtheater. Per giorni e mesi, l' ansia, il dolore, il raccapriccio hanno tiranneggiato gli animi di tanti milioni d'uomini, li hanno fatti fremere e piangere alle desolanti descrizioni che si succedevano di giorno in giorno, recando al mondo istupidito sempre nuovi e più orrendi particolari di quella tragica ecatombe senza pari.

Oggi stesso il Municipio di Vienna, farà deporre nel cimitero di Vienna una ghirlanda colossale in memoria della catastrofe e a commiserazione delle vittime.

E qui ci calza un aneddoto. Allorchè Ernesto Rossi recitava al Ring, avea avuto la precauzione di far assicurare una fune alla finestra del suo camerino, la quale usciva per la facciata esteriore e giungeva quasi a terra. Allora se ne rise; si prese a celia quella misura di precauzione e girarono degli epigrammi sul coraggio degli artisti italiani! Quanto poco fosse fuor di luogo quella previdenza, il fatto funesto lo ha pur troppo dimostrato!

Gli assegni della Banca commerciale triestina. Abbiamo detto ieri che il Governo non ha prolungato alla Banca commerciale triestina il privilegio della emissione di assegni di cassa da 100 e 1000 fiorini.

Questa notizia è esattissima.

Da parte della Banca commerciale triestina fummo soltanto pregati di *completarla* nel senso che il Governo ha dichiarato di esser disposto ad accordare alla Banca la facoltà di emettere assegni di cassa a scadenza fissa, però fruttanti interesse e non senza interessi come era sinora.

La rappresentanza della Banca ha convocato gli azionisti pel 15 Gennaio, per comunicare loro il rispettivo rescritto ministeriale e deliberare sul da farsi.

Revoca dannosa. La direzione della Ferrovia Meridionale, ha revocato la facilitazione dei 14 giorni di giacenza per le merci in arrivo.

Siccome, in seguito a tale misura, i ricevitori si affrettano a ritirare subito le merci affinchè non subiscano il gravoso magazzinaggio, la ressa è stragrande, in particolare alla cassa delle merci in arrivo, per pagare i noli e ritirare le lettere di porto; ed oltre la ressa, una certa tal quale confusione, stante la scarsezza del personale d' ufficio destinato allo scopo: due soli impiegati!

Compagnie di sicurtà per i pompieri. La Delegazione municipale ha nominato dal suo seno un membro nella commissione per l' esame e relazione del dispaccio ministeriale riflettente le massime fondamentali da prendersi per concretare la contribuzione delle compagnie di sicurtà per i corpi di pompieri volontari (comunali).

Cose scolastiche. Fu accordata la definitività al professore della civica scuola reale superiore sig. Emanuele Bertagnolli.

Urge un provvedimento. Parecchi ferri formanti la ringhiera a sinistra della galleria al Politeama Rossetti, traballano coll'evidente e costante pericolo che qualche fregio vada a sfregiar le spalle al publico della platea.

Ma c'è di peggio. Alla Domenica, quando, causa la gran folla, gli spintoni sono all' ordine del giorno, non solo la suddetta previsione potrebbe avverarsi, ma potrebbe benissimo piombar d' alto qualche corpo umano.

È necessario adunque che ci pensi cui spetta. A garantire la sicurezza della gente non basta mica guardare se i lucignoli sieno bene ritagliati o se i catenacci scorrano facilmente; bisogna anche accertarsi della solidità d' ogni singola parte dell'ambiente.

Nostri concittadini. Il giovane nostro concittadino Salvatore Dr. Barzilai, testè laureato a Bologna, ha presentato all'Ateneo bolognese, come tesi di laurea, un lavoro intitolato: *Del diritto di correzione paterna*, lavoro che il collegio dei professori di quella vetusta e rinomata Università ha giudicato degno della stampa.

A giudizio dei più autorevoli giornali della penisola, quel lavoro è bellissimo, utile e piacevolissimo.

Nomine. Il praticante di concetto alla Luogotenenza sig. Sisinio barone de Pretis-Cagnodo, fu nominato concepista. Il concepista sig. Adalberto Gyuito de Sepsi-Martonos fu nominato commissario distrettuale.

Non più Predil? Vanno prendendo appoggio le voci corse ieri, che il governo abbia deciso di abbandonare il progetto della ferrovia del Predil, iniziando studî per la costruzione della linea del Tauern che effettuerebbe la congiunzione tra Bischofshafen e Villacco.

Elargizione. La presidenza municipale ha destinato a favore di fanciulle povere delle nostre scuole comunali, una pezza di stoffa di 43 metri, trasmessa al sig. Podestà dalla signorina Angelina de Pichler, stoffa che le fu spedita per iscopi di beneficenza da un espositore di Brünn.

Caduta. Mentre il cameriere Bortolo Blasich, d'anni 56, da Trieste, lavorava a bordo del piroscafo del Lloyd „Milano“ sdrucciolò in coperta e cadde sì malamente che ne riportò frattura a due costole al lato sinistro, in seguito a che dovette essere ricoverato all'ospedale.

Nuova società aleatoria. Questa nuova società aleatoria è ora legalmente costituita. Domenica 10 corr. alle 11½ ant. nella sala minore dell'ufficio di Borsa gentilmente concessa, avrà luogo un congresso generale per procedere alla elezione della Direzione che consterà di sette membri e della Giunta di sorveglianza con 5 membri.

Un'odalisca. Da oggi in poi è esposto nel locale terreno nell'edifizio di Borsa un quadro dello Scomparini rappresentante un' odalisca.

Il biglietto d'ingresso costa 10 soldi.

Il ricavato sarà devoluto per metà a scopo di beneficenza.

L' uccisa di Androna Rusconi. Nel giorno 15 Agosto p. p. le guardie di polizia procedevano all'arresto del facchino Giuseppe Mosetich, detto *Pepi d'oro*, d'anni 29, da Gorizia, nato a Trieste.

Perchè *Pepi d'oro* veniva tratto in prigione?

Perchè nella notte antecedente, a circa un'ora, l'autorità di p. s., avvertita che al II. piano della casa N. 1 di Androna Rusconi *doveva esservi una donna uccisa*, vi si era recata e vi aveva difatti trovato l'Anna Lassenich resa cadavere da tre coltellate.

Che l'uccisore della medesima fosse appunto l'arrestato *Pepi d'oro*, non poteva esserci dubbio, dacchè l'Anna, nella sera precedente, verso le 10¾, rincasava accompagnata da lui solo, e con essolui si chiudeva nella propria stanza. A mezzanotte circa il portinaio della casa, che dormiva in una stanza attigua, divisa da quella della Lassenich da una semplice parete, udì l'Anna gridare: *Pepi mio, lassime star*, poi un tonfo, come di corpo che strammazzi, quindi un aprire ed un rinchiudere di porte e i passi d'un uomo che s' allontanava. Erano i passi del Mosetich, il quale, consumato il delitto, si sottraeva chiudendo le porte e portando seco le chiavi. Compiuto il misfatto, *Pepi d'oro* si recava in una birraria in via di Coppa, e a due suoi amici, che trovò colà, disse: *Go dà zo ala mora, e no so se la go mazzada.* Passò quindi tutto il resto della notte coi suddetti amici, toccando varie osterie, caffè e liquorerie, nella massima irrequietezza, e mostrando di essere al sommo addolorato per quanto aveva commesso.

Il motivo che indusse il Mosetich a colpire la Lassenich lo abbiamo appreso dalla sua bocca, poichè il fatto venne portato dinanzi le Assise. *Pepi d'oro* (che, tra parentesi, dovrebbe chiamarsi *Bocca d'oro*, poichè parla come un avvocato) in un discorso, che durò quasi un'ora, fece una chiara ed ordinatissima esposizione delle sue relazioni con la defunta, e venne sino al fatto pel quale è imputato; e ciò senza ommettere il più piccolo dettaglio,

---

(92) Il testamento d'un morto.

Rimasta sola, la marchesa di Roccabruna trasse dal sacco alcuni fogli di carta, avvicinò una sedia al tavolo, sedette e si accinse a scrivere. Quando ebbe terminato suonò il campanello.

Il cameriere ricomparve.

Ella chiese una busta; le fu recata, vi rinchiuse il biglietto, vi scrisse su l'indirizzo ed ordinò al domestico di farlo recapitare.

Poscia, spogliandosi dell'abito da viaggio, si gettò sul letto per prendere un po' di riposo.

Un'ora dopo veniva bussato all' uscio della sua camera, ed il garzone dell' albergo introduceva una donna che vestiva gli abiti di religiosa.

Cecilia le andò incontro, le porse la mano e conducendola verso il divano, disse:

— Se non m' inganno ho la fortuna di ricevere la superiora del convento di ***

— Precisamente, o signora.

— In questo caso dovevate essere informata del mio arrivo.

— Perfettamente. Il padre superiore dei frati di Torino avevami partecipato per lettera l' intenzione della signora marchesa. Ed io sono lieta che abbiate prescelto la nostra povera casa per cercarvi la quiete e la salute dell'anima.

— Mi perdonerete, n' è vero, di avervi fatta venire da me? Comprendo bene che era mio dovere di recarmi io stessa innanzi a voi, ma sono tanto affranta, tanto malaticcia... Eppoi non sapevo come presentarmi, nè come mi avreste ricevuto, perchè ho voluto partir da Torino prima di aspettare una vostra risposta.

— La quale non poteva che suonare un assenso. I tempi sono abbastanza calamitosi perchè noi vediamo volentieri le nostre file divenir più compatte.

— Dunque potrò entrare nella vostra Congregazione?

— Quando lo vorrete, sorella.

— Oh grazie, grazie per questo titolo affettuoso. Se sapeste di qual sollievo esso è alla mia povera anima tanto esacerbata.

— Ebbene, voi troverete nella tranquillità del convento il più efficace ristoro alle vostre pene, e spero che non avrete per l'avvenire che a lodarvi della confidenza che voi avete riposta in me.

— Quanto siete buona! — esclamò la marchesa tendendole le braccia. La suora aprì le sue ed entrambe si strinsero in affettuoso amplesso. Mentre esse rimanevano così a lungo abbracciate, la monaca lieta della nuova conquista e Cecilia col cuore gonfio per la commozione, si bussò nuovamente all'uscio della stanza.

— Chi è là? — chiese la marchesa sollevando il capo dal seno della madre badessa, e rivolgendo gli occhi pregni di lagrime verso l' ingresso.

Il cameriere entrò.

— Evvi un signore in segreteria il quale domanda di parlare alla signora marchesa di Roccabruna.

— Ha detto il suo nome?

Il giovane parve esitare un momento, poi rispose:

— Nossignora.

— Cosa debbo fare, madre mia? devo ricevere questo sconosciuto?

— Non avete alcun sospetto chi possa essere?

— No, poichè non conosco alcuno in Milano.

— Ebbene, aspettate. Nello scendere passerò per la segreteria, esaminerò l'aspetto di quell' individuo ed avvertirò il cameriere s'egli deve o no presentarvelo.

— E quando posso mandarvi a prendere per condurvi in convento? — domandò la madre badessa. — Volete che mandi la nostra carrozza col direttore spirituale?

— Come desiderate, madre mia. Quanto a me sarò lieta di fare la sua conoscenza.

La badessa uscì col cameriere, il quale la condusse in segreteria.

Un uomo, con una gran barba, tutto vestito di nero, attendeva infatti seduto sopra un divano che girava tutt'attorno alla sala. (*Continua*).

senza che mai la mancanza d'un vocabolo rompesse il filo del suo discorso. Ne faremo un sunto.

Il Mosetich nel 1878 faceva relazione con la or defunta Anna Lassenich, ch'era divisa dal marito; s'innamorarono entrambi e fecero casa comune; ma la *mora* aveva un temperamento bestiale e principiarono tra i due innamorati degli alterchi che divenivano ogni giorno più spiacevoli. Una volta, tirato pei capegli, *Pepi d'oro* percosse la *mora* con un sasso. Denunziato alla Pretura venne condannato ad alcuni giorni d'arresto. Rappattumatosi, continuò a stare con la *mora*, ma continuavano le scene da parte di costei. Tentò sbarrazzarsene, ma insultato sulla publica via, s'irrita e ferisce l'amante con tre coltellate. Arrestato, è condannato ad un anno di carcere.

Credeva d'averla finita con la *mora*, ma questa, che lo amava daddovero, si presenta alle carceri criminali a visitarlo; egli rifiuta di vederla, rifiuta una seconda volta, una terza, ma dessa insistendo, ei finisce coll'accoglierla. L'Annetta gli dice che lo ama sempre, lo prega di perdonarle, gli promette d'essere buonina. *Pepi d'oro* si commuove, e quand'esce di prigione, torna a stare con lei.

E lei da capo con le sue scene violente, sicchè gli alterchi si susseguono, si rassomigliano.

Un bel giorno la *mora* fugge da lui e non si fa più vedere. Egli ritiene d'essersene liberato, ed approfitta di tale libertà per stringere relazione con certa Nicoletta Degrassi. Allora salta fuori nuovamente la *mora*, che s'oppone alla novella relazione. Da quel momento le scene di gelosia, gl'insulti alla Nicoletta ed al Mosetich si ripetono con frequenza. L'autorità di Polizia, per mettere un termine a cotali scene, sfratta il Mosetich, che va a Gorizia, e poi ritorna per concessione della stessa autorità; quindi è nuovamente sfrattato e doveva ripartire la sera appunto che precedette il fatto di sangue.

Politeama Rossetti. Il capolavoro di Shakespeare l'*Amleto*, ottenne iersera, interpretato dal Rossi, il solito successo degno di lui.

Non ispenderemo parole, per rilevare la straordinaria efficacia che lo scettico filosofo esercita nell'uditorio.

Sovr'uno dei lauri di che s'intesse la fulgida ghirlanda dell'artista, la storia dell'arte ha già inciso il nome d'*Amleto*.

Il teatro era ben guernito, la galleria era stipata. Gli applausi non cessavano mai.

Teatro Filodramatico. Claudio Leigheb, l'artista finito, il brillante simpatico, lepidissimo, dignitoso, aveva ieri la sua serata d'onore, ed un saluto di applauso prolungatissimo, attestato di quell'ammirazione che il publico gli tributa, lo accolse al suo apparire sulla scena.

Il programma non poteva esser meglio riuscito.

Nel grazioso proverbio *Chi semina e chi raccoglie* di A. Franzini, Leigheb fece addirittura strabiliare gli spettatori per la forza inesauribile dei suoi polmoni: nel discorso *delle statistiche* non sono periodi che gli escon di bocca, è un torrente, è un erazione di parole, d'un effetto comico meraviglioso.

Nella comedia in un atto *Da galeotto a marinaro* gareggiò con la signora Marini, applaudita con lui, in perizia d'arte nobilissima e fine.

Nella *Bolla di sapone*, una volta fatta scattare la molla dell'ilarità, lasciate fare alla sua *verve* ammirabile per tenerla desta vivissimamente. In quest'ultima comedia vennero rimeritati d'applausi anche gli altri esecutori.

Al seratante venne offerto dai molti ammiratori un ricco finimento di bottoni d'oro, nonchè due belle ghirlande, di cui una particolarmente elegante, accompagnata da un nastro verde, trapunto dalla sig.a Vaglieri.

Anfiteatro Fenice. Con un teatro così povero di spettatori, da far venire la giallura al più rosso impresario, hanno dato iersera la prima della *Bella Elena*.

Il successo fu buono: non ci furono ovazioni strepitose, non ci furono *bis*, nessuno si terse il sudore per essersi sfiancato ad applaudire, pure la cosa andò liscia come in famiglia, si sorrise a fior di labbro, spuntò fra i denti qualche *bravo*! e caddero infine sul palcoscenico parecchi battimani a fine d'atto.

Il secondo e il terzo atto furono i meglio eseguiti. Non facciamo singole distinzioni; gli applausi se li dividano come più loro talenta; chi ne vuol più, più ne prenda.

Le donne benino — gli uomini sotto il bene. I vestiari non destano l'invidia di alcun sarto nè d'alcun figurista.

Gli scenari ricordano la miseria. Un po' di realismo non fa male.

Oggi due rappresentazioni; due infornate.

Erano invisibili! Ci domandiamo com'abbiano fatto alcuni ladri a rubare un fondaco di roba che raggiunge il peso di 1000 chilogr. senz'essere veduti.

Eran dunque invisibili?... O se lo erano essi, quel po' di roba da 700 chilogr., tutta un pezzo, e cent'altri effetti, eran pure invisibili?

Lo fossero o no, sussiste il fatto del furto e della riuscita franca dei ladri con persone e bagagli.

Narriamo la cosa. Alla riva della Sanità è ormeggiata la imbarcazione a. u. "Maga." E si fu da questa che ignoti ladri poterono asportare, senz'essere incomodati, un'àncora inglese in ghisa vecchia, del peso di 700 chilogr. con rispettiva gomena; due scandagli, una bussola, una pompa di ottone, una cerata, due tende, 68 chilogr. catena vecchia, quattro bozzelli doppi con ganci, un tappeto, due coperte di lana, un compasso di riduzione, tre fanali, e poi... basta.

Il danno però non è tanto rilevante, perchè gli oggetti di cui sopra, erano in gran parte frusti e inadoperabili; esso ammonta a f. 185, soltanto, ma il volume di quella roba, dev'essere stato un bel volume, e ad asportarla ci devono aver messo del tempo parecchio.

Fuoco. Alle 11½ della notte d'ieri, s'appiccò il fuoco nel lavoratorio del bottaio Giuseppe Sidarich in via Crociera N.o 2.

Il fuoco fu spento quasi nel suo nascere dai vigili accorsi sopra luogo, avvisati dalle guardie di p. s. Danno quasi nullo.

Ferimento. Michele C... triestino, d'anni 27, meccanico al servizio del sig. Schnabel, fu arrestato ieri alle 5½ pom. in via Carintia, per aver ferito ad una tempia un suo collega certo D. mediante un violentissimo colpo di chiave.

Ciò avvenne in seguito a diverbio per gelosia di mestiere.

Minutaglia. Arrestati per diversi titoli: Emilio C. da Farra, in quel di Gradisca, ricercato per vari furti e per contravvenzione al precetto di sfratto.

— Giuseppe B. e Giovanni F., facchini, alle 4. pom. d'ieri, nei locali dell'Esposizione. Nella visita personale praticata loro dalle guardie di p. s. vennero trovati in possesso di sei metri di tela, alcuni metri di cordella per scarpe, chiodi e viti da stivali, rubati nell'edifizio N. 2.

— Non arrestati: Un galoppante, che alle 2 pom. d'ieri strappò l'ombrello ad un venditore di ciambelle, fingendo di pagargli l'acquisto fatto; poi si diede al galoppo.

— Un ignoto che s'introdusse ieri nell'abitazione del battellante Antonio P. in via Gusion N. 9, I p. e vi asportò una coperta imbottita, di color scuro bordata di giallo, avente il valore di f. 6.

— Al molo Giuseppina venne ier'mattina a mancare ad un capitano mercantile una botte da olio, vuota: altro oggetto invisibile!?

Ogni giorno una. Fra Bigottini chierico e Scortichini affarista.

— Sai perchè l'usura sia un peccato *capitale*?

— Sicuramente; perchè frutta *interesse*.

Frasi al vento. Vantarsi d'essere amante è vantarsi d'esserne degno.

Spettacoli e Trattenimenti.

Pol. Rossetti (ore 7½) Ernesto Rossi. Si rappresenta "I due Sergenti".

Teat. Filodramatico (ore 7½) Compagnia Marini. „Per vendetta" „Acquazzoni di montagna."

Anfiteatro Fenice (ore 3½) „Il Duchino" (ore 7½) "La Bella Elena."

Borsa del 7 Decembre. Tendenza incerta sul principio, Credit 290 1/8, fiacca più tardi su Berlino 288¼. — Alla Borsa più ferma 290, poi aumentò a 291, su compere di Rothschild chiusa ferma e per il Credit a 291.60, invariate le Rendite. — Valuta fiacca, Napoleoni 9.46, qui offerti i pronti a 9.48, fine 9.47½. Italiana senza affari 87¼ prima lettera, poi danaro. — Dopopranzo da Vienna ovvai meno fermi, Borsa senza affari, Credit 290¾. — Da Parigi chiusa eccellente, Francese 115.07, Rendita 89.15.

Listino. Napoleoni 9.47½ a 9.48½ Zecchini 5.62 a 5.64. Lire sterline —.— a —.—. Londra 118.85 a 119.30. Francia 47.30 a 46.95. Italia 46.95 a 46.65. Banconote italiane 46.95 a 46.75 Banconote germ. 58.30 a 58.45. Rendita austriaca in carta 76.60 a 76.75. Rendita ungherese 4% 85.60 Credit 290 a 291. Rendita italiana a 87¾.

E. Voltolini Edit. e Red. resp. — Tip. Balestra